



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento regione Liguria

NUMERO 13  
Gennaio  
2006

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

## SUPPLEMENTO REGIONE LIGURIA

### LA LIGURIA RICORDA LA PRIMA REGINA D'ITALIA

Orietta Franco

Il 6 Gennaio è stata celebrata una S. Messa in suffragio della prima Regina d'Italia nella bellissima ed antica Cattedrale di Ventimiglia.

Alla funzione, organizzata dalla Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena erano presenti il Delegato Generale Internazionale AIRH, il Vice Segretario Amministrativo Nazionale, Delegazioni di Imperia, Torriglia e Nizza, il Fiduciario di Tricolore con soci e rappresentanti dell'MMI. La funzione presieduta da S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio, si è conclusa con la lettura di una biografia di S.M. la Regina Margherita e del ricordo del soggiorno Bordighetto della Sovrana, che fedelmente riportiamo.

*“Ottanta anni fa, il 4 gennaio 1926, moriva a Bordighera Margherita di Savoia.*

*Prima Regina d'Italia (1878-1900), figlia di Ferdinando, Duca di Genova, sposò il Principe Ereditario d'Italia Umberto.*

*Dotata di animo nobile e sensibile all'arte, fu una regina amatissima dal suo popolo. Rimasta orfana del padre al-*



*l'età di quattro anni, crebbe lontana dalla corte, con la*

*mamma e il fratello Tommaso. Regnando nel periodo che vide la sottrazione di Roma allo Stato Pontificio, grazie alle sue qualità raffinate, ebbe grande influenza in famiglia e a corte, ma non ebbe un compito facile, soprattutto con l'assassinio dell'amato marito a Monza, per mano di un anarchico, nel 1900.*

*Dopo l'uccisione del marito si dedicò ad opere di beneficenza e all'incremento delle arti e della cultura.*

*Infatti, incoraggiò artisti e letterati, fondò istituzioni culturali. Fu una donna molto forte e dotata di immenso fascino, tanto da trovare posto nel cuore di ogni italiano,*

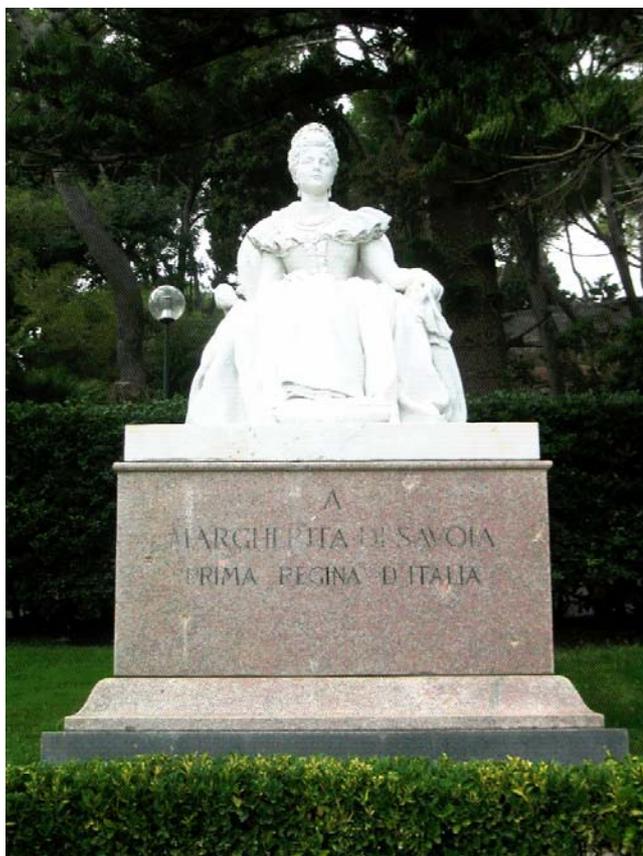


Villa Etelinda a Bordighera (IM)



**Sopra:**  
Monumento alla Regina Margherita con lo sguardo rivolto alla sua amata Bordighera

**Sotto:**  
Il monumento visto di fronte



anche in quelli contrari alla monarchia.

Margherita venne a Bordighera la prima volta nel settembre del 1879 per ritemprare la sua salute, fortemente scossa dall'attentato contro Umberto, avvenuto a Napoli nel 1878.

Prese alloggio nella Villa Bichoffsheim, in seguito chiamata Villa Etelinda. Al suo arrivo vi furono grandi festeggiamenti. Margherita passava sorridente in mezzo ai bordigotti, che l'ammiravano stupiti di poter vedere da vicino la Regina.

Il primo gennaio 1880, completamente ristabilita, Margherita ritornò a Roma, ma, durante il suo soggiorno bordigotto, aveva già conosciuto Padre Giacomo Viale al quale donò un artistico calice. Il soggiorno a Bordighera convinse Margherita a scegliere la nostra cittadina per fissarvi la sua residenza invernale e primaverile. Per alcuni anni alloggiò al Cap Hotel, ma, nel 1914, acquistò la Villa Etelinda con la grande proprietà annessa, che dalla Via Romana giunge sino alla Via dei Colli.

Nel marzo dello stesso anno faceva iniziare i lavori per la costruzione del palazzo chiamato Villa Margherita.

I lavori furono ultimati nell'anno 1915. Margherita veniva a Bordighera ai primi di maggio e vi restava quasi sino a dicembre. Dal 1916 venne ogni anno.

Fu nella villa di Bordighera che la regina madre passò gli anni della guerra. Margherita presenziava a molte delle cerimonie che avevano luogo anche nelle località circostanti come Seborga, Borghetto San Nicolò, San Biagio, Ospedaletti, San Remo.

E fu proprio nella villa di Bordighera che Margherita morì il 4 gennaio 1926.

Le onoranze funebri avvennero sulla Piazza De Amicis, che uscendo dalla Cappella reale della Villa Regina Margherita passò per la via che ancora oggi porta il suo nome, i bordigotti lanciavano dai tetti e dalle ter-

razze centinaia di fiori.

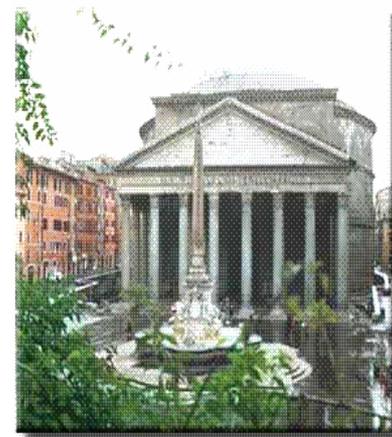
Terminava così a Bordighera la vita della prima Regina d'Italia di cui è possibile ammirare il monumento in prossimità della chiesa di Sant'Ampelio.

Margherita ebbe poi onoranze funebri nella capitale".

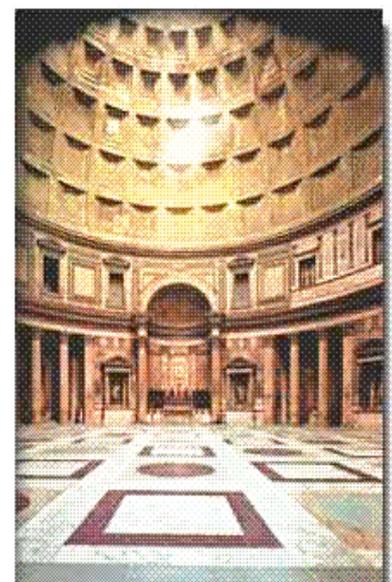
**Orietta Franco**



**La Regina da adolescente**



**Basilica del Pantheon in Roma**



## LA CATTEDRALE DI VENTIMIGLIA

La Cattedrale di Ventimiglia, dedicata alla Vergine Assunta, ma anche strettamente legata al culto e al ricordo del Martire San Secondo, Patrono della Città e della Diocesi, fu eretta dai ventimigliesi nell'epoca gloriosa dei Comuni (secoli XI-XIII), sulle rovine di una più antica Cattedrale risalente ad età carolingia, i cui avanzi si conservano sotto l'attuale.

La tradizione che essa si sia innalzata sulle rovine di un tempio pagano, si basa sull'iscrizione dedicata a Giunone Regina, che si conserva a destra dell'ingresso e che vi era in origine riutilizzata come gradino; tale tradizione non ha fondamento storico od archeologico.

La cattedrale dell'alto Medioevo, poco più ristretta dell'attuale, era ad una sola grande navata, e se ne conserva soprattutto la cripta, rimessa in luce nei recenti restauri e decorata con le sculture preromaniche ivi rinvenute nel 1875; fu ricostruita totalmente, col Battistero, intorno all'anno 1100, in forma di basilica a tre navate con massicci pilastri ed archi in tufo, con tetto originariamente a capriate lignee.

La Cattedrale dovette soffrire molto nei ripetuti assedi che Ventimiglia sostenne nel XII e XIII secolo, per l'estrema difesa della città dal dominio genovese. In una delle pause di queste lotte, intorno al 1200, furono interamente ricostruite le tre absidi ed il tiburio ottagonale sovrastante; il tetto fu sostituito con le volte sostenute da semicolonne addossate ai pilastri romanici; il presbiterio e il catino furono sistemati nella forma attuale.

Tra la fase protoromantica e quella tardo-romantica, intorno al 1150, fu costruito il campanile, che si presenta nella parte bassa in forma di robusta torre fortificata, mentre in alto è stato ricostruito in età barocca nel secolo XIX in forme composite così da rendere difficile oggi il riconoscerne lo stile.

Nella riparazione dei danni dell'ultima guerra (1948-50) la facciata, uno dei fianchi e le absidi furono rimessi in luce e restaurati nella struttura primitiva, mentre rimase ed è tuttora da compiere l'isolamento totale di metà dell'abside e dell'attiguo Battistero; questo risale, come la Cattedrale, al secolo XI, ma è stato tramezzato nel secolo XVI per incorporarne la parte alta nella Cattedrale. Fra il '500 e il '600 furono pure ricostruite le cappelle barocche sul lato nord, a lato del campanile.

Nel 1967, per iniziativa del Vescovo Mons. Angelo Raimondo



Verardo e dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, furono ripresi i restauri, dapprima all'esterno dell'abside e nel tiburio, che rivelarono le



L'antica Cattedrale di Ventimiglia

coperture originarie; poi i lavori di scrostamento furono estesi a tutto l'interno e portarono rapidamente alla scoperta di tutte le arcate intatte, delle pareti e delle volte medioevali in pietra a vista. Dopo due anni di intenso lavoro, fra febbraio 1968 e il

marzo 1970, il tempio è stato riaperto al culto completamente trasformato e riportato alle linee originarie; è diventato il più importante monumento dell'architettura romanica dei secoli XI-XII in Liguria, anche per l'eccezionale conservazione (le parti di restauro



sono in proporzione trascurabile rispetto a quelle autentiche) e per la suggestione dell'ambiente storico che lo circonda.

La Cattedrale è oggi, a lato del Castello che fu la roccaforte dei Conti di Ventimiglia, la testimonianza più viva dell'inecinguibile vitalità della Diocesi e della Città medioevale, le cui strade e le cui mura hanno oltre 1500 anni di storia.

## CAMBIO DI COMANDO AL VERTICE DELLA BRIGATA DI CAVALLERIA “POZZUOLO DEL FRIULI”

*Armando Dondero*



Sabato 14 Gennaio si è svolta presso la Caserma “Montesanto” in Gorizia, la cerimonia del cambio di comando della Brigata di Cavalleria

“Pozzuolo del Friuli” che è l’unica grande unità di cavalleria in Italia. Centinaia le persone presenti nonostante il freddo secco e pungente, in una giornata di sole invernale tipica della terra friulana. Erano presenti numerose autorità civili e militari, primo fra tutti il Prefetto di Gorizia, molti i Sindaci ed i Gonfalonieri di varie città che hanno voluto esprimere la loro cordiale vicinanza al Comandante



**Il momento solenne del passaggio di comando (foto O. Franco/Tricolore)**



**Il Generale di Corpo d’Armata Giovanni Ridinò passa in rassegna lo schieramento militare e lo schieramento dei Labari delle Associazioni invitate (foto O. Franco/Tricolore)**



**Il Generale di Brigata Corrado Dalzini riceve le congratulazioni per l’onorificenza conferitagli dal Capo dello Stato (O. Franco/Tricolore)**

cedente Generale di Brigata Corrado Dalzini. Anche la Delegazione Italiana dell’Associazione Internazionale Regina Elena era presente con il Labaro Nazionale, la Bandiera ed il Labaro della Delegazione del Triveneto accompagnati dal Vice Presidente Nazionale Comm. Gaetano Casella, il Segretario Amministrativo, un Vicesegretario, Tricolore, esponenti dell’MMI e numerosi soci provenienti da varie regioni. Durante la cerimonia il Generale Dalzini ha ricevuto

dalle mani del Generale di Corpo d’Armata Giovanni Ridinò l’onorificenza di Cavaliere conferitagli dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Al termine della cerimonia, che ha visto passare il comando della “Pozzuoli del Friuli” al Generale di Brigata Paolo Gerometta un generoso rinfresco durante il quale il Generale Dalzini ha voluto ricordare e ringraziare per la collaborazione creatasi tra la Brigata e

l’Associazione Internazionale Regina Elena, collaborazione che ha auspicato possa continuare anche con il nuovo Comandante; tale auspicio è stato confermato dal Vice Presidente Nazionale ed sinceramente apprezzato dal nuovo Comandante la Brigata al quale la Redazione di Tricolore porge le più vive congratulazioni ed i migliori auguri di sempre maggiori traguardi raggiunti.

## MARIA GRAZIA SIMONETTA: QUANDO LA PITTURA DIVENTA POESIA

Vittorio Balbo

Giovedì 3 novembre presso la sala di rappresentanza del Palazzo Arcivescovile di Genova è stata concessa un'udienza, agl'insigniti negli Ordini Dinastici di Casa Savoia e alla Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, da S.Em.R. il Cardinale Tarcisio Bertone. La delegazione ha portato in dono all'illustre Porporato un suo ritratto realizzato per l'occasione dalla pittrice Maria Grazia Simonetta.

Il dipinto, olio su tela delle dimensioni di cm 100 x 150 raffigura Sua Eminenza in Abito Corale, con alle spalle uno scorcio di Genova, della lanterna e della Cattedrale di S. Lorenzo.

Si tratta di un'opera che esprime palesemente la capacità dell'artista nel cogliere le virtù peculiari del soggetto raffigurato, mantenendo, sì, un'apparente rigidità somatica del soggetto, ma armonizzandola con tocchi di velate sfumature cromatiche, che esternano l'anima stessa del soggetto, esaltandone la forte personalità e l'indiscusso carisma che diffonde sul paesaggio.

La veduta di Genova con la Lanterna e la Cattedrale di S. Lorenzo, che lo sguardo giunge a cogliere spingendosi oltre la tenda drappeggiata come un sipario che si innalza alle spalle di Sua Eminenza, esprime fortemente il pensiero di Cristiana protezione alla città; quasi il voler mostrare con paterna "gelosia" il tesoro del Suo scrigno pastorale; un'opera che racchiude una poesia che per alcuni potrà apparire ermetica, ma il popolo genovese, quello vero, quello che spesso appare chiuso ed aspro saprà cogliere.

Ammirare quest'opera è come immergersi nelle liriche di Eugenio Montale.



Particolare dell'opera di Maria Grazia Simonetta

### MARIA GRAZIA SIMONETTA

Proviene dalla grande Scuola Verista Lombarda '800 di cui è stata giovanissima allieva.

Laureatasi in giurisprudenza, non segue la professione forense, ma continua la carriera pittorica esponendo, in città di sempre maggior rilievo. Eccellente nelle nature morte e nei paesaggi, è tuttavia conosciuta in Italia ed all'estero soprattutto come ritrattista di importanti personaggi della Chiesa, della Nobiltà, della Cultura e dello Spettacolo.

Tra i ritratti più importanti ricordiamo quello di: S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, facente parte della Collezione privata di Sua Altezza a Ginevra, nonché quello raffigurante lo stesso Erede di Casa Savoia in Manto da Chiesa da Gran Cancelliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Anche i Principi Carlo e Camilla di Borbone delle Due Sicilie e la Principessina Maria Carolina di Borbone, sono stati immortalati dalla Simonetta, i ritratti si trovano a Roma nel Palazzo dei Principi di Borbone, come pure S.A.S. il Principe Alberto di Monaco da poco salito al trono del Principato. (...)

Maria Grazia Simonetta con S.Em.R. il Cardinale Dionigi Tettamanzi innanzi al quadro che lo raffigura



(...) Tra i Porporati ricordiamo il Cardinale Dionigi Tettamanzi, ritratto sia Genova nel 2001 che a Milano nel 2004, quest'ultimo dipinto è collocato nelle Sale del Palazzo Arcivescovile di Milano. Il Cardinale Virgilio Noè (Vicario Generale di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II), per la Città del Vaticano, Arciprete della Basilica di San Pietro in Roma. S.Em. R il Cardinale Mario Francesco Pompedda, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. S. Em. Mons. Joseph Marie Sardou, Arcivescovo Emerito del Principato di Monaco nonché Gran Priore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. S.Em. Mons. Bernard Barsi, Arcivescovo del Principato.

Proprio per la fervida attività ritrattistica, Simonetta non espone di frequente le proprie opere; l'ultima esposizione è avvenuta infatti a Monte Carlo nell'anno

2001, nel Centro Culturale che opera sotto il patrocinio del Principe Sovrano Alberto II.

In questa ed in altre occasioni hanno parlato di lei numerose pubblicazioni internazionali come: Point de vue (Paris), Nice Matin, Bulletin Officiel de la Principauté de Monaco, Art de Nice Matin, l'Essentiel, Chi, Art d'Azur, Artastance, Il Giornale, La Repubblica, Il Resto del Carlino, Novella 2000, ed altri hanno ripreso alcune sue esposizioni ed inaugurazioni: Tele Monte Carlo, Monte Carlo Sat, Rai tre, Tele Lombardia ed altri.



Simonetta e S.Em.R. il Cardinale Tarcisio Bertone posano davanti all'opera della pittrice offerta all'Arcivescovo Metropolitano di Genova, in segno di affetto e riconoscenza.

## TESORI ARTISTICI A SAVONA



Il Museo del Tesoro del Santuario di Nostra Signora di Misericordia di Savona è stato aperto nel 1959 nel Palazzo del Duca di Tursi, adiacente al Santuario, costruito tra il 1536 e il 1540, con l'annesso complesso degli Ospizi di N. S. di Misericordia. Nel 1962 le Opere Sociali N. S. di Misericordia, ente proprietario, lo hanno affidato alla gestione autonoma del Santuario.

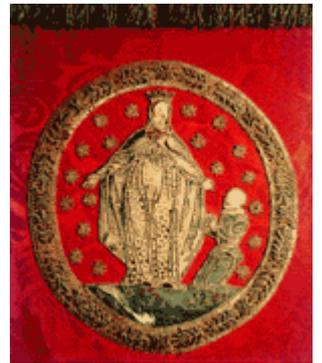
Le collezioni si sono formate grazie a prestigiose donazioni, dal XV al XIX secolo, e alle offerte votive di famiglie aristocratiche savonesi e genovesi. Vi si conservano preziosi paramenti in tessuto operati o ricamati, tra cui spiccano *La Pianeta del Duca di Urbino* (1623), tessuti settecenteschi in stile *Revel e Bizzarre*, arredi liturgici e preziose argenterie, tra cui *Il Reliquiario della Croce* di produzione romana seicentesca, *Il Calice* dell'orafo Vincenzo Belli (XVIII secolo), *La Corona aurea* detta di *Pio VII*, il servizio pontificale in argento di mons. A.M. De Mari del XIX secolo.

Del complesso espositivo fanno parte anche alcune sculture lignee ed eburnee del XV e XVI secolo, tra cui un *Ecce*

*Homo* policromo, in cui si ravvisano contatti con l'ambito di Giovanni da Nola e *La Pietà* di autore tedesco della Bassa Renania.

Grande interesse storico e sociale rivestono le opere votive, con dipinti su tela e supporto cartaceo di soggetto contadino e marinaro, uniti a tipici modellini di imbarcazioni in legno e in lamina d'argento.

Visita ogni domenica dalle 15.00 alle 18.00.



## INIZIATIVA LIGURE IN AFRICA

A Bangui, nella Repubblica Centrafricana si è svolto dall'8 al 14 gennaio "Tam Tam Senza Frontiere". L'evento organizzato da Rete Radiè Resch e Cedifod durerà una settimana ed ha visto l'adesione e la partecipazione di numerose organizzazioni di diversa tipologia che vanno dalla Caritas alle Associazioni di Volontariato alle Province con l'intento di avvicinare realmente due mondi, due realtà che troppo spesso si conoscono solo grazie ai mass media che, per vari motivi, non riescono a dare un'idea esatta della realtà. La manifestazione comprendeva due giorni di convegno, mentre i restanti erano per far incontrare da ambo le parti gli "omologhi" europei ed africani. I medici con i medici, gli impiegati con gli impiegati, gli artigiani con gli artigiani ed i funzionari con i funzionari per esaminare reciprocamente e senza "filtri mediatici" il modo di lavorare di ciascuno, conoscere differenze e uguaglianze e cercare di stabilire un punto di contatto che vada oltre la solidarietà (pur necessaria) dell'intervento benefico.

### "MOSTRI D'ARCHIVIO: ESEMPIO DI DEGRADO IN LIBRI E DOCUMENTI"

Fino al 27 gennaio 2006 all'Archivio Storico del Comune di Genova. Orario: da martedì a giovedì ore 9.00/12.30 - 14.00/ 17.00; venerdì ore 9.00/12.30. Ingresso libero. Mostra nell'ambito del Festival della Scienza, piccola ma insolita, nella quale, accanto a manoscritti perfettamente conservati, vengono presentati testi rovinati dal tempo.

## ROMANTICI E MACCHIAIOLI



ri lombardi come Induno e Faruffini, nei quali è forte l'influenza del pensiero democratico e degli ideali mazziniani.

Fino al 12 febbraio 2006, nell'Appartamento del Doge, nel Loggiato Maggiore e

La mostra curata da Fernando Mazzocca offre uno spaccato della pittura italiana dell'Ottocento vista attraverso il gusto critico di Giuseppe Mazzini, di cui nel 2005 ricorreva il bicentenario della nascita. Dopo le sezioni introduttive dedicate alle figure dei grandi protagonisti del secolo e al culto dell'antichità, vengono messi a confronto dipinti di Hayez e di molti altri artisti del Romanticismo italiano e straniero. Il percorso prosegue focalizzando l'attenzione sul passaggio dalla pittura del Romanticismo Storico, che aveva rievocato e idealizzato il passato, al realismo senza retorica dei Macchiaioli toscani e di alcuni giovani pitto-

nella Cappella del Doge.

Orario: tutti i giorni, escluso il lunedì dalle 09.00 alle 19.00 (la biglietteria chiude alle 18.00).

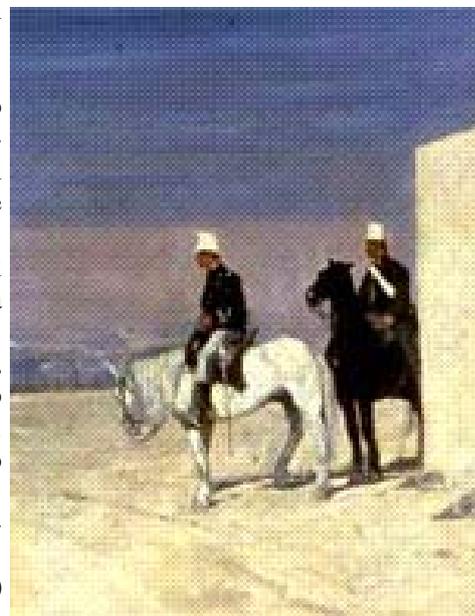
Ingresso: € 8,00 intero, € 6,00 ridotto, scuole € 3,00. Il biglietto comprendo l'ingresso al Museo del Risorgimento. Informazioni e prenotazioni: Palazzo Ducale, tel. 010 5574004.

Visite per gruppi: prenotazione obbligatoria

Visite individuali: ogni sabato ore 16.00 e domenica ore 15.00, appuntamento in biglietteria.

Tutti sabati pomeriggio, alle ore 16.00, laboratori creativi per bambini e fami-

glie, su prenotazione, tel. 010 574004. [biglietteria@palazzoducale.genova.it](mailto:biglietteria@palazzoducale.genova.it). Fax 010 562390.



Le opere riprodotte in questa pagina sono esposte a Palazzo Ducale nell'ambito della mostra "Romantici e Macchiaioli"

## VADO LIGURE (SV)

Il museo civico, collocato nella settecentesca Villa Gropallo, signorile dimora dei marchesi De Mari, inaugurato nel 1982, è stato riaperto al pubblico solo nel 1999.

Vi è ospitata una sezione di arte contemporanea legata all'ambito dell'iniziativa del "Premio Vado" (1951-1963) consistente in una vasta rassegna di pitture e sculture improntate al realismo figurativo a sfondo sociale degli anni cinquanta del Novecento. In particolare, si tratta di opere dedicate al tema del lavoro da un gruppo di artisti locali, come Bertagnin, Cabiati, Collina, Raimondi, Bonfiglio, Nencioni e da personalità di livello nazionale, tra cui Pizzinato, Fabbri, Treccani, Motti, Scalvini, Mazzullo, Cavaliere, Cappelli, Guerreschi, Sughì, Morando, Zigaina.

Il Museo documenta inoltre l'attività vadese, a partire dagli anni Venti del '900 dello scultore Arturo Martini (1889-1947). Dell'artista trevigiano sono esposti, nella rotonda, i gessi originali: *La Gloria*, *La Vittoria*, *Il Sacrificio* e *La Storia* per il monumento ai caduti di Vado Ligure (1924). *Il Cieco* (1925-26) e *Il Benefattore* (1923-33), monumento in terracotta dedicato a don Cesare Queirolo (1825-1878).

Proprio al religioso si deve il sorgere a Vado, nel 1880, di un primo nucleo museale destinato ad accogliere i reperti romani e altomedievali (confluiti nel Civico Museo Archeologico) e la quadreria, con tele dei secc. XVII-XIX, parte delle quali attualmente esposte nel museo.

Martedì, sabato e domenica ore 15.00-18.00, giovedì e venerdì ore 9.30-12.30.

### "SERENISSIMA REPUBBLICA DI GENOVA:

### TESTIMONIANZE E RAPPRESENTAZIONI DI VITA QUOTIDIANA ATTRAVERSO I DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE"

Fino al 31 maggio 2006, presso l'Archivio Storico del Comune di Genova.

Orario: da martedì a giovedì ore 9.00 | 12.30 / 14.00 | 17.00; venerdì ore 9.00 | 12.30. Ingresso libero. Prenotazioni per le visite guidate al venerdì (previo appuntamento): tel. 010 5574808.

## ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI

L'Istituto Internazionale di Studi Liguri, fondato nel 1937, continua l'opera del Museo Bicknell di Bordighera, ideato dall'inglese Clarence Bicknell nel 1888 ed eretto in ente morale fin dal 1924, e della Società Storico-Archeologica Ingauna e Intemelina, sorta nel 1932 in Albenga e in Ventimiglia.

E' un sodalizio autonomo, aperto a tutti gli studiosi e le persone di cultura che si interessano allo studio e alla valorizzazione della storia e dell'archeologia, dei monumenti antichi e della tradizione regionale, in tutto l'arco nord-occidentale del Mediterraneo che fu popolato in origine dai Liguri e che è legato all'ambiente ligure da rapporti di affinità e di discendenza comune.

L'Istituto si è organizzato in forma internazionale dopo l'ultima guerra ed ha attualmente 12 Sezioni (11 in Italia, 1 in Francia), un Presidente, un Vicepresidente, due Copresidenti, uno per la Francia ed uno per la Spagna, e una Direzione che coordina il lavoro di tutte le Sezioni e che funziona con personale proprio.

## DA SEMPRE L' AIRH "SERVE" CON DISCREZIONE

*Intervento del Presidente Nazionale AIRH Ennio Reggiani al Convegno "Genova, i Savoia e il Mare", organizzato dall' AIRH nell' Aula Consiliare della Regione Liguria. Genova, 19 Maggio 2001.*

Altezza Reale, Sig. Presidente del Consiglio Regionale, Autorità, Cari Amici, a nome del nostro Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, che mi ha delegato a farlo, ho l'onore e il piacere di ringraziare calorosamente l' Augusta Principessa per la Sua presenza e la Regione Liguria per la Sua cordiale accoglienza.

Nel 1987, alcuni cittadini di Montpellier, che avevano avuto modo di conoscere la Regina Elena negli ultimi anni della Sua vita in esilio, cominciarono a raccogliersi per assumere iniziative a scopo benefico nel ricordo del Suo luminoso esempio.

L'iniziativa riscosse molto successo ma soprattutto evidenziò quanto fosse vivo ed edificante il ricordo del bene fatto dalla Sovrana e di come lo aveva fatto, vale a dire non soltanto con la filantropia della migliore solidarietà sociale laica, bensì con il sentimento d'amore personale proprio della carità cristiana, che implica il coinvolgimento affettivo di chi opera con la consapevolezza di agire per amore di Dio e secondo l'insegnamento evangelico. Altre persone, venute a conoscenza di quello che stava diventando un piccolo, ma efficiente movimento d'azione benefica, aderirono con entusiasmo.

Ora, con soci in 56 paesi, l'Associazione opera nelle attività spirituali, caritative e culturali. Il suo motto è SERVIRE. Dal 3 novembre 1996 ha la sua sede per la Liguria a Genova, in Via XX Settembre.

Chiamato alla presidenza della Delegazione Italiana nel gennaio 2000, ho il piacere di aver conseguito ottimi risultati grazie all'efficiente Consiglio Direttivo, del quale due membri sono liguri: il 1° Vice Presidente, Nob. Dr. Francesco Rosano di Viacino, e Santo Costigliolo,

Vice Segretario Amministrativo nonché Delegato di Genova. Vantiamo ancora una gentile Signora di Sanremo tra i Revisori dei Conti ed una gentile Signora di Genova nel Collegio dei Provisori.

A tutti grazie.

Nel 2000, la Delegazione Italiana ha moltiplicato per 21 le entrate del '99 e per 31 quelle del '98 con oltre 1,3 miliardi di lire di cui il 92,65 % distribuito in aiuti umanitari in Italia ed all'estero e solo lo 0,85% speso per costi di gestione e di amministrazione.

Per i quattro primi mesi dell'anno 2001, le entrate hanno superato i 653 milioni (+ 18%). La Delegazione ha erogato il 98,22 in aiuti umanitari con solo lo 0,1% di spese. Questo è possibile perché tutti sono volontari: in primis... il Principe Sergio!

Seguendo l'esempio delle Regine Sabaudie, preferiamo agire in silenzio e nella discrezione, per aiutare concretamente la gente. Ieri, a Collegno, S.A.R. la Principessa di Napoli ha consegnato un nostro notevole contributo in medicinali prima di inaugurare l'ascensore offerto l'anno scorso dalla nostra Associazione per permettere ai pellegrini disabili, venuti a Torino per venerare la Sacra Sindone in Ostensione straordinaria durante il Gran Giubileo, di essere ospitati nell'Arcidiocesi. Domani, la Principessa presiederà un'importante cena di beneficenza a bordo della nave *Excelsior*.

Questo intervento segue quello per l'Istituto Gaslini, per l'IST, per l'Ospedale S. Carlo di Voltri, per la Casa di riposo Doria, per la Gigi Ghirotti, per la Stella Maris e per tante altre opere genovesi.

Per dimostrare quanto la Regione Liguria sia importante per Casa Savoia, proprio Genova è stata scelta come sede nazionale delle Opere Ospedaliere.

Con esse la nostra Associazione si onora di collaborare in fraterna amicizia e solidarietà. Uniti, continuiamo a difendere i veri valori dell'Europa Cristiana, con priorità per la dignità della persona umana dalla nascita alla morte, e per la libertà per tutti.

Altezza Reale, sappiamo che le Sue origini sono Liguri. Ci auguriamo e Le auguriamo che quanto prima possa tornare a Genova e stavolta, unitamente a Suo Marito ed a Suo Figlio!

*(Durante questo convegno intervenne un amico che ha spesso partecipato alle iniziative dell'Associazione Internazionale Regina Elena, da Genova a Livorno, e che proprio in questi giorni ci ha lasciato: l'Ammiraglio Sicurezza - ndr).*

### TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

Comitato di Redazione: V. Balbo,

A. Casirati, A. Dondero, O. Franco, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## GENOVA A MILANO

Palazzo Affari ai Giureconsulti

Dal 26 gennaio al 17 marzo 2006 si terrà la mostra

"Storia di Genova. La collezione numismatica di Banca Carige (1138-1814)".

La collezione include 1400 pezzi della zecca di Genova, alcuni rarissimi.

Inaugurazione giovedì 26 gennaio

Alla presentazione interverranno:

Ermanno A. Arslan, Accademico dei Lincei

Lucia Travaini, docente in numismatica